

COMUNICATO STAMPA

DOLCEZZA INQUIETA

Ettore Marinelli - Fiedler O Mastrangelo - Saverio Bonelli

A cura di Irene Ciceri

Dal 14 agosto al 1° settembre 2026, la Galleria Berrino di Alassio ospita *Dolcezza inquieta*, mostra curata da Irene Ciceri. Attraverso le opere di Ettore Marinelli, Fiedler O Mastrangelo e Saverio Bonelli, la mostra propone una riflessione sul ruolo dell'arte contemporanea come spazio di attenzione, relazione e conoscenza. Il percorso espositivo si sviluppa attorno alla possibilità di un rapporto rinnovato con il reale, lasciando emergere domande, connessioni inattese e nuove possibili prospettive.

La mostra, inaugurata il 14 agosto, sarà visitabile fino al **1° settembre 2026**.

Dolcezza inquieta è parte del progetto di rigenerazione culturale *Città degli Artisti*. Presentata negli spazi della Galleria Berrino, l'iniziativa si inserisce nella storia di un luogo nato come punto di incontro tra artisti, idee e linguaggi. Mario Berrino aveva intuito il valore dell'arte come esperienza condivisa e occasione di dialogo. *Città degli Artisti* raccoglie questa eredità per rilanciarla nel presente, riaffermando il ruolo della galleria come spazio vivo di ricerca e confronto, in cui le opere entrano in relazione tra loro, con il territorio e con chi le osserva.

In un tempo attraversato dalla velocità e dall'eccesso di immagini e informazioni, fermarsi davanti a un'opera significa sottrarsi, anche solo per un momento, al ritmo dell'ordinario. È in questa sospensione che si riapre il tempo dell'attenzione: da qui prende forma *Dolcezza inquieta*.

La dolcezza è quella rara disponibilità che ci rende ricettivi al mondo, permettendo a ciò che sembrava consueto di tornare a mostrarsi vivo, destare meraviglia e attenzione. Ci sono luoghi che sembrano appartenere a un tempo sospeso. Alassio è uno di questi: la luce del mare, il ritmo dell'estate e la dimensione della vacanza creano una condizione particolare, in cui è possibile rallentare e abitare il presente con maggiore attenzione. Da questa apertura nasce anche l'inquietudine. Non come turbamento, ma come consapevolezza. Quando ci si libera dall'automatismo dell'abitudine, il mondo rivela la propria complessità: nascono domande, affiorano connessioni inattese e diventa evidente che ogni promessa di senso rimane aperta, mai completamente afferrabile.

È proprio in questo spazio di attenzione che si collocano le ricerche di Ettore Marinelli, Fiedler O Mastrangelo e Saverio Bonelli.

È proprio in questo spazio di attenzione che si collocano le ricerche di Ettore Marinelli, Fiedler O Mastrangelo e Saverio Bonelli. Spazio e materia, parola e gesto sono solo alcuni dei temi che vengono esplorati, attraverso linguaggi differenti nelle opere di questi artisti, svelando prospettive inattese sul mondo che ci circonda. Pur nella diversità dei percorsi, condividono una medesima attitudine: invitano il visitatore a sostare, a superare la superficie delle cose e a confrontarsi con una pluralità di significati. Le loro opere non offrono risposte definitive, ma occasioni di esperienza e di riflessione, restituendo al presente tutta la sua irriducibile complessità.

Nelle sculture di Ettore Marinelli la forma emerge attraverso un processo di essenzialità: pochi segni, un equilibrio sospeso, una materia che conserva ancora le tracce della propria origine. Le sue figure, animali o umane con linee guizzanti, arcaiche e consunte, non si impongono come immagini concluse, ma sembrano nascere davanti allo sguardo, lasciando spazio all'immaginazione e alla scoperta. Il bronzo diventa memoria del gesto e del tempo della lavorazione, in una tensione tra presenza e trasformazione.

La ricerca di Fiedler O Mastrangelo (Nicolas Fiedler e Giulia Mastrangelo) nasce nel punto in cui la parola non è spiegazione, ma possibilità. Attraverso un processo collaborativo di scambio performativo tra voce e parola, gesto e segno, il linguaggio e la pittura vengono ricondotti alla loro dimensione più

originaria: quella di atto creativo capace di generare immagini, relazioni e significati sempre nuovi. Ogni opera resta aperta, irriducibile a un'unica interpretazione, e invita a sperimentare il linguaggio e il segno pittorico come esperienza viva.

Saverio Bonelli indaga ciò che accade quando la comunicazione smette di essere qualcosa di scontato. Le sue opere trasformano parole, pause, silenzi e gesti in materia, esplorando l'eterogeneità dei linguaggi e le dinamiche che attraversano ogni incontro tra soggettività. Attraverso scultura, installazioni e video, descrive la realtà nelle sue molteplici sfaccettature, invitandoci a riconoscere come la relazione con l'altro non nasca dalla certezza, ma dalla disponibilità ad ascoltare e accogliere la complessità dell'esperienza umana. Le sue opere ci ricordano che comprendere non significa eliminare l'incertezza, ma imparare ad attraversarla.

La mostra *Dolcezza inquieta* prende il titolo da un verso de *I limoni* di Eugenio Montale. Nella poesia, il profumo dei limoni interrompe per un istante il corso dell'abitudine e apre uno spazio di attenzione in cui il mondo sembra sul punto di rivelare qualcosa di più profondo. Non una verità definitiva, ma un'intuizione improvvisa: un momento in cui il reale si fa più denso, più vicino, senza mai svelarsi del tutto.

Le opere di Ettore Marinelli, Fiedler O Mastrangelo e Saverio Bonelli si muovono entro questo stesso orizzonte: non cercano di spiegare il mondo né di ricondurlo a un significato univoco. Invitano piuttosto a sostare nell'incertezza, a riconoscere la ricchezza di ciò che resiste a ogni definizione, a fare esperienza di quella soglia in cui percezione, memoria e immaginazione continuano ad aprire nuove possibilità di senso.

Come il profumo dei limoni evocato da Montale, anche queste opere non trattengono la rivelazione: la lasciano soltanto affiorare. Ed è forse proprio in questa tensione, insieme dolce e inquieta, che l'arte continua a custodire una delle sue forme più autentiche di conoscenza.

Informazioni

Mostra: *Dolcezza inquieta*

Artisti: Ettore Marinelli, Fiedler O Mastrangelo, Saverio Bonelli

A cura di: Irene Ciceri

Sede: Galleria Berrino, Via Cavour 10, Alassio

Inaugurazione: 14 agosto 2026, ore 19

Periodo di apertura: 15 agosto - 1 settembre 2026

Orari: dalle 17 alle 23 escluso il martedì

Ingresso: libero

Mail: contact@cittadegliartisti.com

social IG: [@cittadegliartisti](https://www.instagram.com/cittadegliartisti)